

MATERIALI PER UN "CORPUS" DELLA CERAMICA ETRUSCA

Anfore etrusche a figure nere del R. Museo Archeologico di Firenze

(Tavv. XLVII-XLIX)

Anfora N° 80675 (tav. XLVII, 1-2). Alta m. 0,37, ricomposta. Collo distinto con bocca a trochilo. Corpo ovoidale. Anse verticali a nastro. Argilla giallognola. Vernice nera opaca, poco omogenea, e in varie parti corrosa. Interno ed esterno del collo, esterno delle anse con l'attaccatura, parte bassa del vaso, con parte superiore del piede, verniciati. Sul labbro una fila di linguette e una di punti. Sulla spalla, da ciascuna parte, cigno ad ali spiegate a sinistra. Sul corpo entro larga fascia risparmiata limitata in alto e basso da doppia lista orizzontale verniciata, Ercole in lotta col leone, Ercole in lotta con Acheloos, una sfinge di profilo a sinistra, Ercole procedente a destra con la clava e l'arco; sul fondo arco e clava.

Provenienza: Saturnia.

Per il cigno cfr. Amburgo 1193 (von Mercklin, *St. Etr.*, XI, tav. XXXVII, 2).

Bibliografia: Minto, *Mon. Ant.*, XXX, c. 655, e fig. 32; Beazley-Magi, *Raccolta Guglielmi*, p. 181, n. 11.

Anfora N° 73724 (tav. XLVII, 3, 4). Alta m. 0,44, integra. Di forma, più slanciata della precedente e con bocca a echino. Anse verticali trifide. Argilla giallo-rossiccia. Vernice nera tendente in alcune parti al marrone, in altre diventata rossa per difetto di cottura. Esterno ed interno del collo (labbro compreso), anse con l'attaccatura, parte inferiore del vaso col disopra del piede, verniciati. Alla base del collo una fila orizzontale di punti, meno visibile in A. Sulla spalla da ciascuna parte, su doppia lista orizzontale in vernice diluita, due leoni affrontati. In A. dietro al leone di destra tralcio stilizzato. Su ogni fianco sotto le anse grande palmetta voltata verso il basso con girali e foglie laterali al gambo.

A) (tav. XLVII, 3). Figura maschile a cavallo, galoppante verso sinistra con clamide svolazzante dietro le spalle; segue figura maschile con clamide ricadente sulle braccia; tiene il braccio destro teso in avanti con mano aperta, e con la mano sinistra regge l'arco. Fra le zampe del cavallo, tralcio stilizzato. Le figure poggiano su lista orizzontale in vernice diluita.

B) (tav. XLVII, 4). Scena simile ad A. meno conservata.

La figura maschile a destra, regge con la mano destra un'asta, e con la sinistra forse un arco.

Il cavallo ed il cavaliere sono in vernice rossa.

Linea di contorno quasi totalmente incisa; pure incisi i particolari interni. Qualche ritocco in vernice diluita ed in vernice biancastra. Le figure sono rese con pennellate che scoprono in più parti il fondo dell'argilla.

Provenienza: Chianciano.

Anfora N° 80639 (tav. XLVIII, 1, 2). Alta m. 0,41. ricomposta. Collo distinto con labbro molto espanso. Corpo meno ovoidale dei precedenti. Anse verticali trifide. Argilla giallastra. Vernice nera opaca, tendente al marrone, in parte corrosa. L'interno del collo, l'interno e l'esterno del labbro, le anse, i fianchi, la parte inferiore del vaso col piede, verniciati. Nell'interno del collo la vernice appare rossastra. Sul collo da ciascuna parte entro spazio metopale Pegaso procedente a destra fra due tralci stilizzati; in A sotto al corpo del Pegaso due punti in vernice nera.

A) (tav. XLVIII, 1). Due figure di menadi danzanti in eguale atteggiamento, affrontate con le teste di profilo, busto di prospetto, e parte inferiore del corpo di profilo. Vestono ampi chitoni che seguendo il ritmo della danza vengono a toccarsi nella parte inferiore, da sembrare riuniti; sulle spalle portano i manti ricadenti davanti sulle braccia. In testa una specie di berretto pileato. Sul fondo ai lati delle figure elementi vegetali stilizzati.

B) (tav. XLVIII, 2). Scena simile ad A.

Sono incisi: il contorno ed i dettagli interni del Pegaso. In A: l'orlatura smerlata dei chitoni ed un piccolo tratto della gamba destra della menade di sinistra; in B: alcuni tratti del contorno delle menadi. Uso di vernice bianca in A e B per le parti nude, i berretti (più visibili in A), la doppia orlatura dei manti e la loro decorazione a tondi puntati (in alto anche fila di trattini). L'occhio, espresso con un tondino, il contorno ed i dettagli interni delle estremità inferiori sono in vernice nera.

Provenienza: Saturnia.

Bibliografia: Minto, *Mon. Ant.*, XXX, c. 690, fig. 52; Milani, *Not. Scavi*, 1899, p. 480.

Anfora N° 73723 (tav. XLVIII, 3, 4). Alta m. 0,37, integra. Ricorda la forma dell'anfora precedente, eccettuato il labbro che è meno espanso. Anse verticali trifide. Argilla giallo-rossiccia. Vernice nera poco lucida. L'interno del collo, l'interno e l'esterno del labbro, l'esterno delle anse, la parte bassa del vaso, col disopra del piede, verniciati. Sul collo da ciascun lato due occhioni riuniti fra elementi riempitivi costituiti di foglie e tralci. Sulla spalla da ciascuna parte una sirena di profilo a sinistra fra due palmette; foglie isolate, di cui una davanti alla sirena. Sul corpo entro zona risparmiata, cinque sirene di profilo a sinistra. Sul fondo, considerando queste sirene in primo piano, una piccola sirena, tre palmette, due bocci di loto, una foglia, e tralci stilizzati. La zona è limitata in alto e basso da liste orizzontali verniciate.

Linea di contorno quasi totalmente incisa; particolari interni incisi e ri-

tocchi di vernice bianca, sulle sirene, sulle palmette e sugli occhioni. Nessuna traccia d'incisione sulle palmette.

Provenienza: Chianciano.

Bibliografia: Beazley-Magi, *Raccolta Guglielmi*, p. 78, n. 30.

Anfora N° 70997 (tav. XLIX, 1, 2). Alta m. 43, integra. Collo distinto, corpo ovoidale su piede a disco (costa un poco convessa). Anse verticali trifide. Argilla giallo-rossiccia. Vernice nera lucida. Interno del collo, interno ed esterno del labbro, esterno delle anse, e piede, verniciati. Nell'interno del collo e sul piede, striscia risparmiata. Sul collo da ciascun lato fregio di sei palmette contrapposte tra foglie pure contrapposte legate a metà da una specie di catena; alla base del collo lista verniciata.

Sulla spalla kyma; in basso raggiera, al di sopra della quale fra liste verniciate, motivo di foglie e fiori di loto verticali. Sotto ai raggi altra lista verniciata.

A) (tav. XLIX, 1). Biga guidata al passo verso destra. L'auriga tiene fra le mani le redini e la frusta, rese in vernice diluita. Di fianco ai cavalli figura maschile procedente verso destra con busto di prospetto, testa retrospicente, e braccio destro nudo con mano aperta, teso in avanti verso l'auriga. Ambedue le figure indossano l'himation, e hanno la tenia intorno alla testa.

B) (tav. XLIX, 2). Scena simile ad A, meno conservata.

Le redini sono incise e la figura di destra tiene con la mano destra una frusta resa in vernice bianca.

Fra le due scene sotto le anse, da una parte cavallo procedente verso destra; dall'altra, giovane nudo procedente a destra con busto, di prospetto, testa retrospicente, e asta nella mano destra. Ai lati della figura traccio stilizzato.

Linea di contorno in prevalenza incisa, e dettagli interni incisi. Uso di vernice bianca in A: per l'occhio dell'auriga, per la decorazione a punti (in alto) dello himation della figura di destra, per la decorazione lungo l'orlo della biga (punti fra due linee) per l'occhio, gli zoccoli, e parte delle zampe posteriori dei cavalli, dei quali anche alcuni particolari sulla testa e sul collo. In B: per l'occhio delle due figure. In A e B: per le tenie e l'orlatura degli himatia. Altri particolari interni resi in vernice biancastra sul cavallo sotto l'ansa.

Provenienza: Pescia.

Bibliografia: Dohrn, *St. Etr.*, XII, tav. LVI, 1.

Cratere a colonnette N° 73342 (tav. XLIX, 3, 4). Alto m. 0,28, integro con piede a due riprese. Argilla giallastra. Vernice nera uniforme, piuttosto lucida. Esterno ed interno del collo, anse, fianchi e piede, verniciati. Sul piede striscia risparmiata. Sul piano del labbro foglie stilizzate e palmette sulle appendici delle anse. Sulla costa del labbro bastoncelli verticali, sulla spalla da ciascuna parte linguette fra listelli. In basso raggiera al di sopra della quale larga striscia con sopra lista verniciata sulla quale poggiano le figure. Sul corpo, entro spazio metopale:

A) (tav. XLIX, 3). Lotta di un centauro con un guerriero; il centauro volto a sinistra con testa retrospicente sta per scagliare un masso contro il guerriero che lo ha ferito con la lancia; il guerriero con busto di prospetto e testa retrospicente indossa la corazza ed è armato di scudo con cimiero e lancia.

B) (tav. XLIX, 4). Due combattenti; quello di sinistra con elmo in testa, scudo sul braccio sinistro, spada abbassata nella mano destra sta per cadere al suolo ferito, volgendo indietro la testa; il guerriero di destra, voltato verso sinistra in atto di trafiggere il nemico con la lancia che impugna con la mano sinistra, mentre con la destra regge lo scudo.

Figure nitide. Nessun segno d'incisione. Uso di vernice bianca in A e B. per gli occhi espressi con un punto, le tenie, le cinture alla vita, il segno degli schinieri, e alcuni dettagli degli scudi. Solo in A: i particolari anatomici del centauro, e la lancia del guerriero e qualche ritocco sul masso. Solo in B: i dettagli dell'elmo del guerriero di sinistra.

Provenienza: Bisenzio.

A. Magi



1



2



3



4

FIRENZE - R. MUSEO ARCHEOLOGICO (Museo topografico)
1-2. Anfora N. 80675 - 3-4. Anfora N. 73724



1



2



3



4



1



2



3



4

FIRENZE - R. MUSEO ARCHEOLOGICO — 1-2. Antiquarium. Anfora N. 70997
3-4. Museo topografico. Cratere a colonnette N. 73342